ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

ItaliaNostra ONLUS

SEMINARIO DI STUDI

"DALL'UNITÀ D'ITALIA ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE TRA POLITICA, DIRITTO, STORIA E ARTE"

Centro Papa Luciani, Santa Giustina (Belluno), 6-8 luglio 2017

Di alcuni interventi inediti di Gino Chierici Soprintendente all'Arte medioevale e moderna della Campania (1924-1935)

CENTRO PAPA LUCIANI · COL CUMANO - S. GIUSTINA - BL · HUMILITAS

UTADEO
UNIVERSIDAD DE BOGOTÁ JORGE TADEO LOZANO

Santa Maria ✦ Monte Berico ✦ Vicenza

MARIANUM
Pontificia Facoltà Teologica - Roma

edA
Esempi di Architettura

RIGPAC
Red Internacional de Pensamiento crítico sobre Globalización y Patrimonio Construido

Guglielmo De Angelis d'Ossat

Gino Chierici ha rappresentato con ogni probabilità *"il Soprintendente ai monumenti per antonomasia* [...] *il restauratore più attivo e stimato dei suoi tempi"* in un momento significativo della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

Gino Chierici (Pisa 1877 - Milano 1961)

- **Siena - Soprintendente reggente dal 16 settembre 1919 al 30 novembre 1923 (Abbazia di S. Galgano)**
- **Campania – Soprintendente dal 1° dicembre 1924 al 30 settembre 1935 (Basiliche di Cimitile)**
- **Lombardia – Soprintendente dal 1° ottobre 1935 al 1945 (Basilica di S. Lorenzo Maggiore)**

ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

ItaliaNostra ONLUS

Chierici

N. 251
Spedito alla Ragioneria
il 17-11-1924

12/7

IL MINISTRO

Veduti gli art. 37 e 39 del R.D. 31 dicembre 1923, N. 3164;

Veduto le proposte fatte dalla Commissione di cui al citato articolo 37;

Veduta la tabella A annessa al R.D. 31 dicembre 1923, N. 3164;

Veduto il R.D. 11 novembre 1923, N. 2395.

DECRETA

Al sig. Chierici Gino, architetto nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità, è conferito il grado di Soprintendente di II classe nel ruolo stesso (Gruppo A = Grado 6°) a decorrere dal 1° dicembre 1923, con lo stipendio di annue lire diciassettemilaottocento (L. 17.800) e il supplemento di servizio attivo di lire millecinquecento (L. 1500).

Dalla stessa data il medesimo sig. Chierici Gino è assegnato alla Soprintendenza all'arte medioevale e moderna in Napoli.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti

Roma 8 NOV 1924

IL MINISTRO

f.to Casati

Registrato alla Corte dei Conti
6 dicembre 1924
32 Bil. Ist. Pubb. F.° 372
Fdo

20 Chierici

R. SOPRINTENDENZA
ALL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA
DELLA CAMPANIA

BELLE ARTI
013704 -8 OTT. 1935
DIVISIONE I.ª

Napoli 14 ottobre 1935 (Anno XIII)

N. di Prot. 550 R.

Risposta a lettera
2 corr.
N. 13383 Pos. 20 Chierici

OGGETTO

Trasferimento

All.

RISERVATA

Ho ricevuto comunicazione del provvedimento col quale S.E. il Ministro mi trasferisce per ragioni di servizio da Napoli a Milano.

Giusta l'autorizzazione ricevuta, per poter terminare un opera di altissima importanza storica qual'è il restauro delle basiliche di Cimitile e per organizzare la terza fase dei restauri al Duomo di Caserta Vecchia, dovrei rimanere in questa sede fino al 31 dicembre del corrente anno.

Nessun interesse personale mi muove a chiedere tale proroga, la quale anzi interrompe l'anno scolastico di un mio figliuolo ancora studente e m'obbliga a compiere le operazioni del trasloco in stagione poco propizia, ma solo il desiderio di portare a fine e di bene avviare due lavo-

A S.E. il Ministro
della Educazione Nazionale
(Dir. Gen. Ant. e B.A.)
R O M A

ESTRAC. CLARIGI

Gino Chierici e il Ministro della P.I. Pietro Fedele (1925-1928)

- Docente di storia medioevale nelle Università di Torino e Roma;
- Senatore del Regno
- Presidente dell'I.S.I.M.E.

4 ottobre 1926 – *Assisi, celebrazioni per il settimo centenario della morte di S. Francesco.*
Primo incontro ufficiale tra un ministro italiano e un legato pontificio.
Si gettano le basi per l'avvio dei colloqui che porteranno alla stipula dei Patti Lateranensi (11 febbraio 1929), di cui Pietro Fedele e il padre gesuita Pietro Tacchi Venturi saranno gli artefici " dietro le quinte ".

S. E. PIETRO FEDELE - Ministro dell' Istruzione Pubblica.

Pietro Fedele e Gustavo Giovannoni

Quanto al restauro dei monumenti tu vedi bene che mi sono di fatto ispirato ai tuoi criteri

C.S.S.Ar, Fondo Gustavo Giovannoni (GG.1.5/36), b. 38, serie 5.1 (Corrispondenze 1889-1947), fasc. 337, *Lettera inviata a Gustavo Giovannoni da Pietro Fedele Ministro della Pubblica Istruzione (Roma, 6 novembre 1926)*.

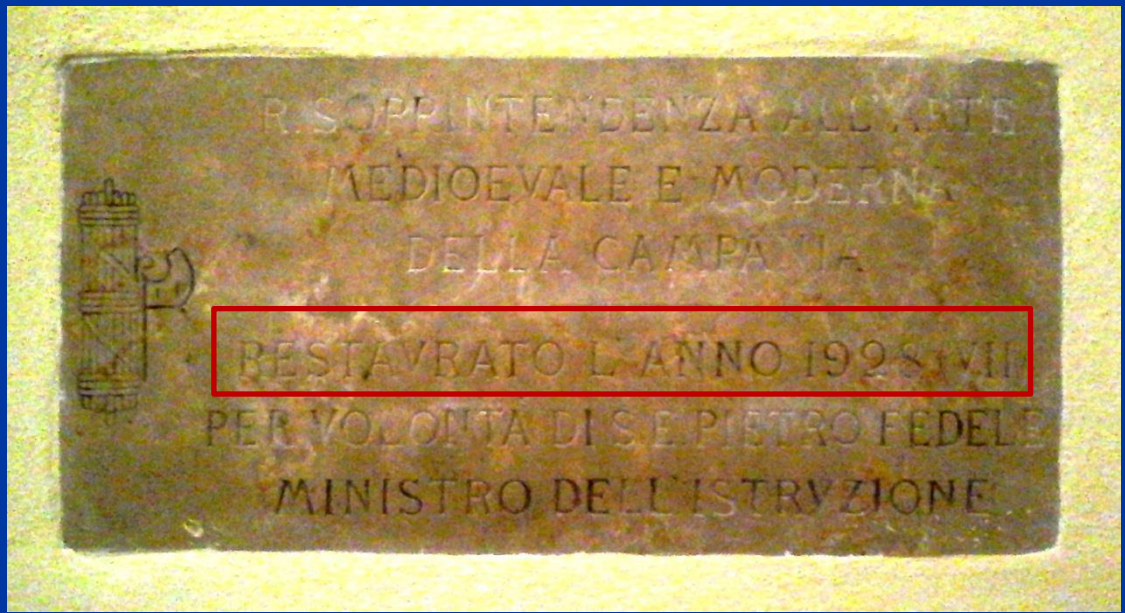
ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

Gaeta. Chiesa di S. Giovanni a Mare (1928)

ItaliaNostra ONLUS

L'intervento di Gino Chierici:
- ha previsto la rimozione degli arredi posteriori all'età medievale;
- ha riportato alla luce resti di affreschi dei primi anni del Trecento, attribuiti alla scuola del Cavallini (pitture in parte staccate ed oggi esposte nel Museo Diocesano, Visitazione, s. Agata, Madonna con Bambino in trono e s. Lorenzo).
- ha rimosso le sovrapposizioni barocche; l'antico altare maggiore fu trasferito nella chiesa di S. Maria della Catena e sostituito dall'attuale, realizzato riutilizzando una lastra di sarcofago romano con ippogrifi rimaneggiato già nel Quattrocento.

Sempre durante i lavori vennero ritrovati alcuni frammenti decorativi medievali oggi murati nelle pareti laterali e un'urna cineraria.



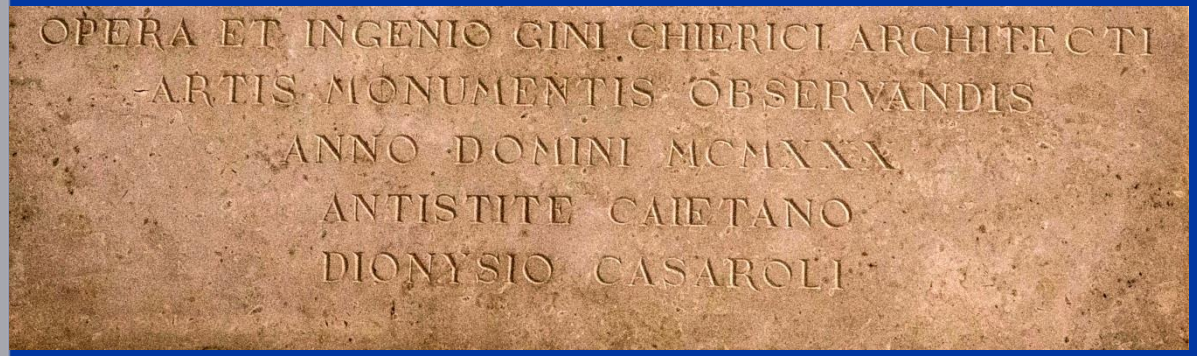
L'epigrafe ci informa che il restauro fu condotto dopo il 22 ottobre 1928.

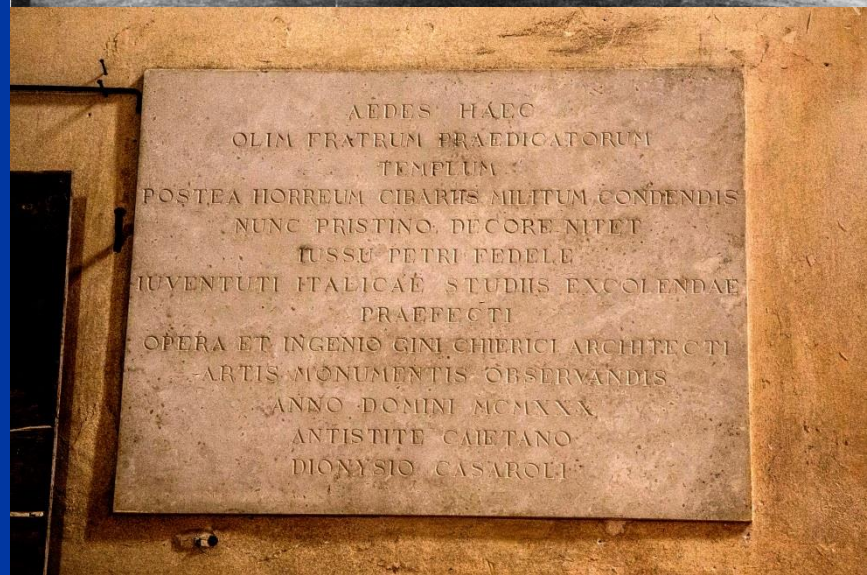
ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

Gaeta. Chiesa di S. Domenico (1930)

Anche in questo caso Gino Chierici ha:
- demolito tutte le decorazioni barocche,
- riportato alla luce diversi monumenti dando alla fabbrica un carattere di nuda semplicità;
- arricchito l'interno con preziosi dipinti provenienti dalla reggia di Capodimonte;
- illuminato lo spazio con sei nuove monofore ogivali molto slanciate, che sostituirono le finestre barocche e quelle originarie gotiche, le cui tracce vennero comunque rese visibili lungo la fiancata sinistra dell'edificio.

La chiesa è stata riaperta al culto e riconsacrata nel 1928.

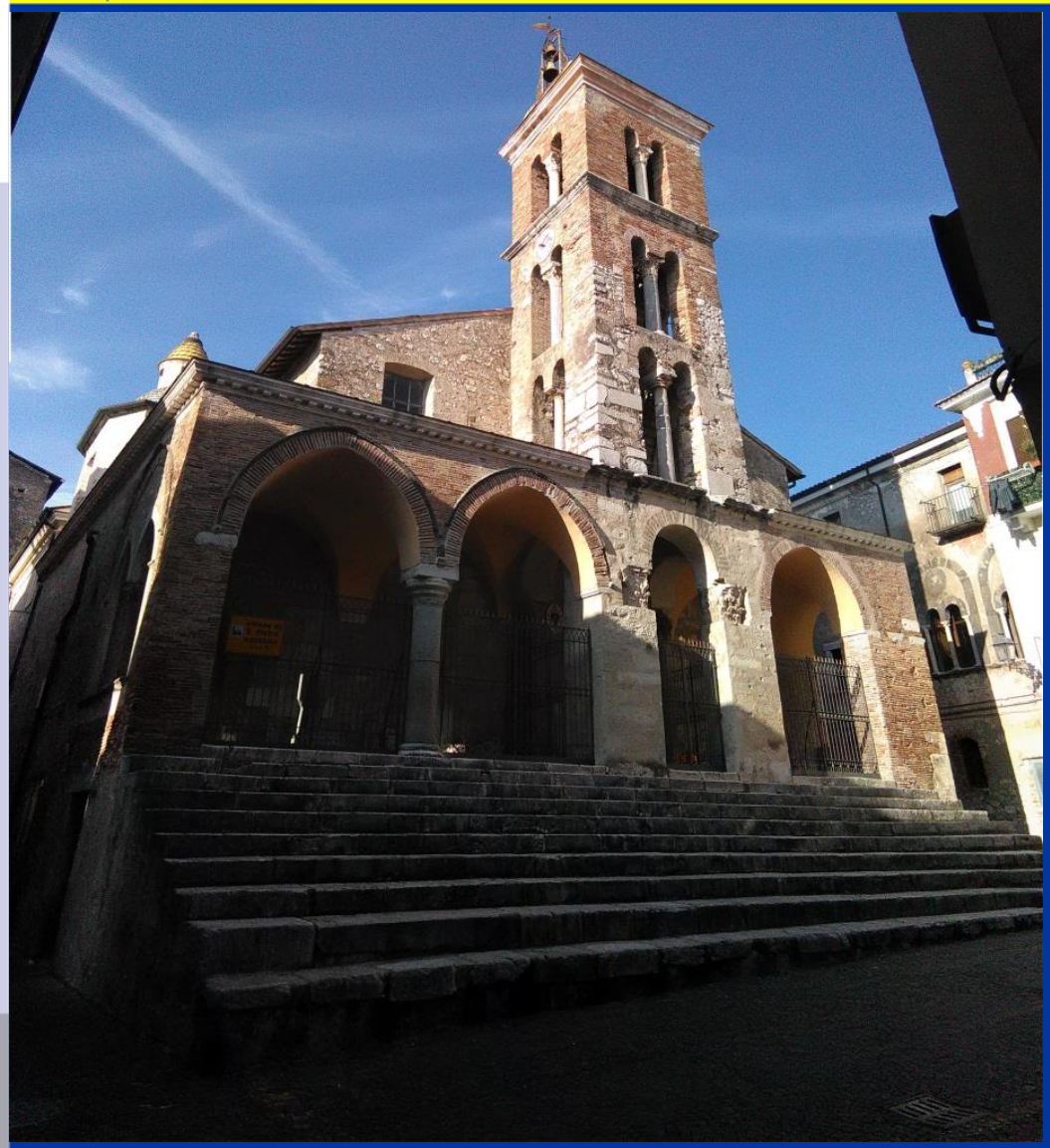


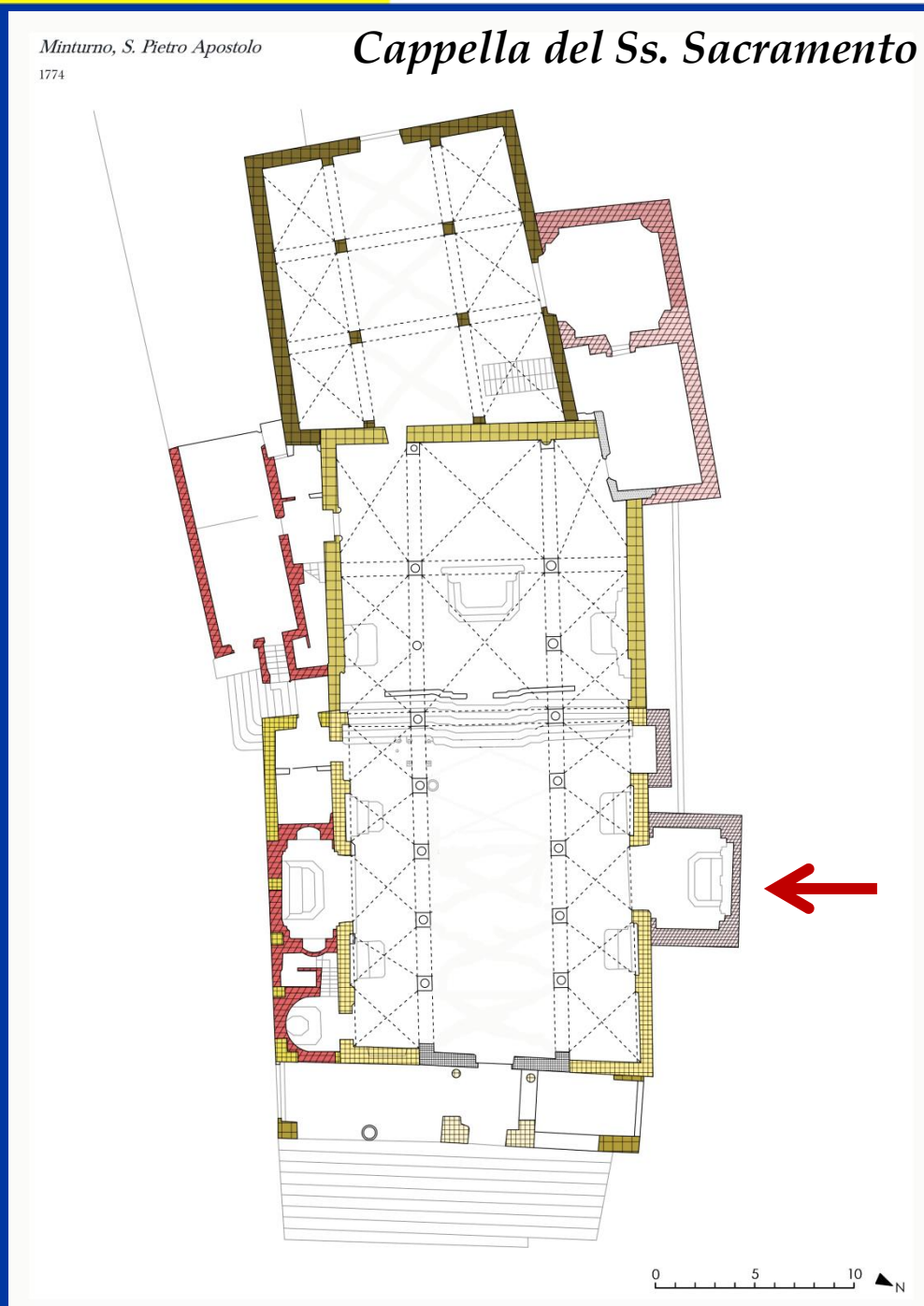


ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

Minturno. Chiesa di S. Pietro (1926)

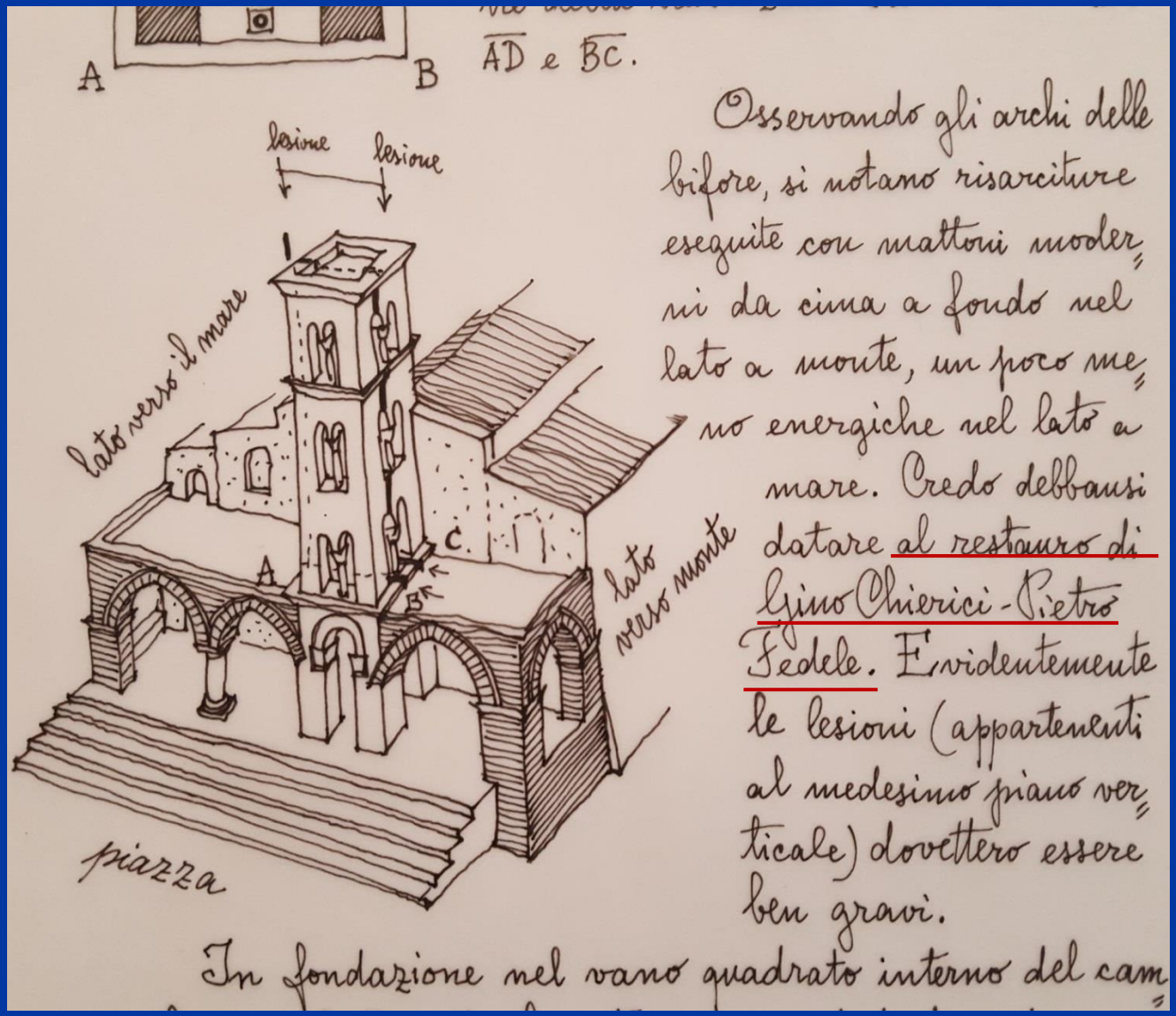
ItaliaNostra ONLUS





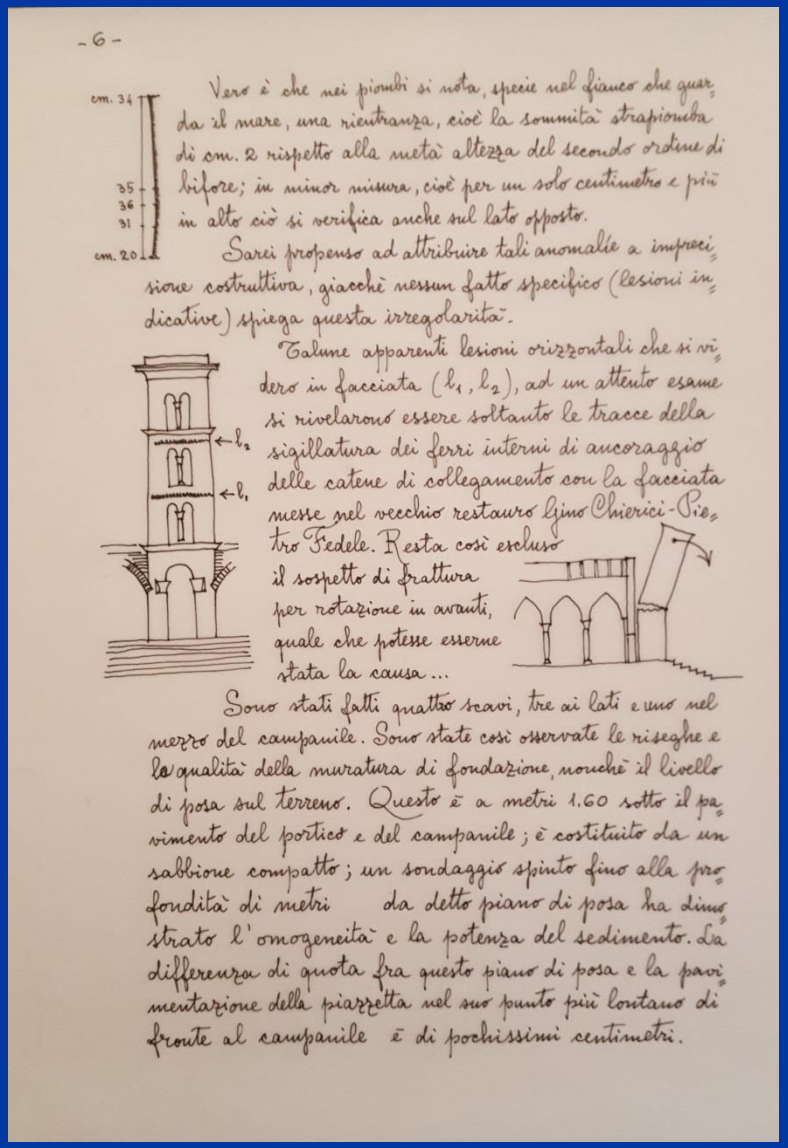
Qui, differentemente che negli altri interventi, essendo la cappella del XVI secolo e conservando pressoché inalterate le sue caratteristiche iniziali, non furono realizzati lavori di selezione stilistica

ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it



Osservando gli archi delle bifore, si notano risarciture eseguite con mattoni moderni da cima a fondo nel lato a monte, un poco meno energiche nel lato a mare. Credo debbansi datare al restauro di Ugino Chierici - Pietro Fedele. Evidentemente le lesioni (appartenenti al medesimo piano verticale) dovettero essere ben gravi.

In fondazione nel vano quadrato interno del cam



- 6 -

cm. 34
35
36
31
cm. 20

Vero è che nei piombi si nota, specie nel fianco che guarda il mare, una rientranza, cioè la sommità strapiomba di cm. 2 rispetto alla metà altezza del secondo ordine di bifore; in minor misura, cioè per un solo centimetro e più in alto ciò si verifica anche sul lato opposto.

Sarei propenso ad attribuire tali anomalie a imprecisione costruttiva, giacchè nessun fatto specifico (lesioni indicative) spiega questa irregolarità.

Talune apparenti lesioni orizzontali che si videro in facciata (l_1, l_2), ad un attento esame si rivelarono essere soltanto le tracce della sigillatura dei ferri interni di ancoraggio delle catene di collegamento con la facciata messe nel vecchio restauro Ugino Chierici - Pietro Fedele. Resta così escluso il sospetto di frattura per rotazione in avanti, quale che potesse esserne stata la causa ...

Sono stati fatti quattro scavi, tre ai lati e uno nel mezzo del campanile. Sono state così osservate le riseghe e la qualità della muratura di fondazione, nonchè il livello di posa sul terreno. Questo è a metri 1.60 sotto il pavimento del portico e del campanile; è costituito da un sabbione compatto; un sondaggio spinto fino alla profondità di metri da detto piano di posa ha dimostrato l'omogeneità e la potenza del sedimento. La differenza di quota fra questo piano di posa e la pavimentazione della piazzetta nel suo punto più lontano di fronte al campanile è di pochissimi centimetri.

Archivio privato Giuseppe Zander.
Fondo «Restauri chiesa di S. Pietro apostolo»

ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

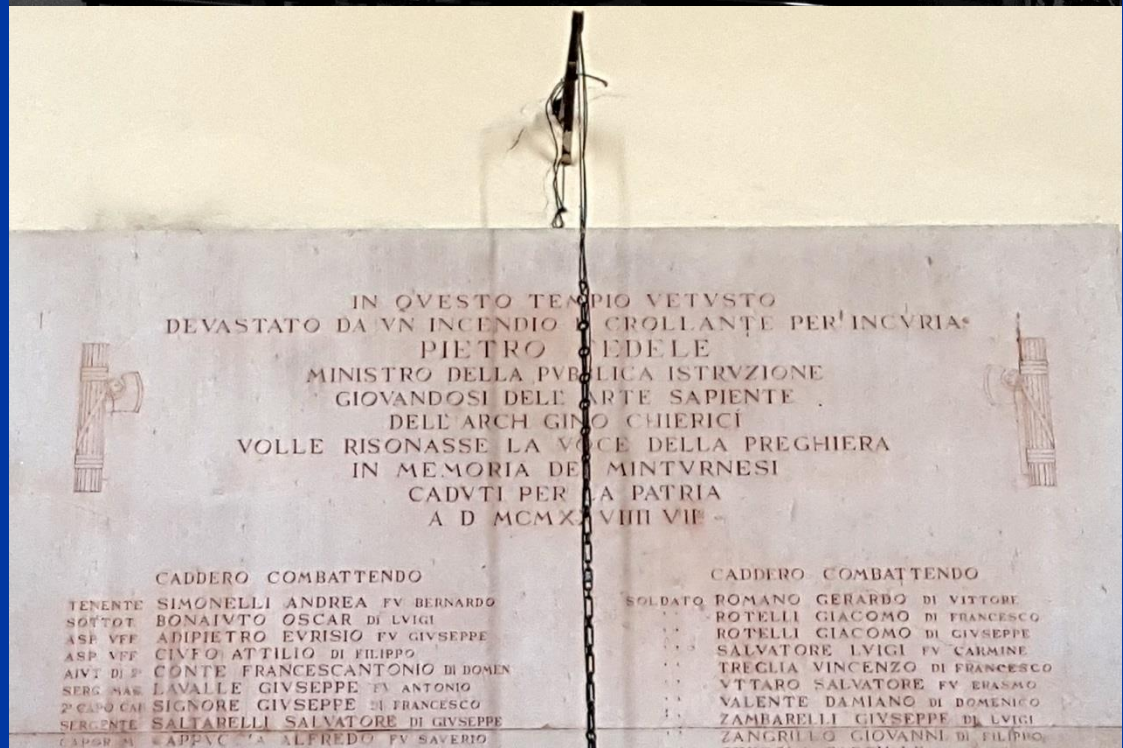
Minturno. Chiesa dell'Annunziata (1929)

ItaliaNostra ONLUS

Con l'intervento di restauro:
- sono stati demo liti gli altari barocchi;
- rifatto il pavimento;
- ricostruito il tetto con una nuova orditura lignea;
- rimesse alla luce le linee generali della chiesa gotica non omettendo nulla che impedisse di tornare alle migliori condizioni di leggibilità di tutte le parti superstiti della complessa decorazione della pittura napoletana qui presente

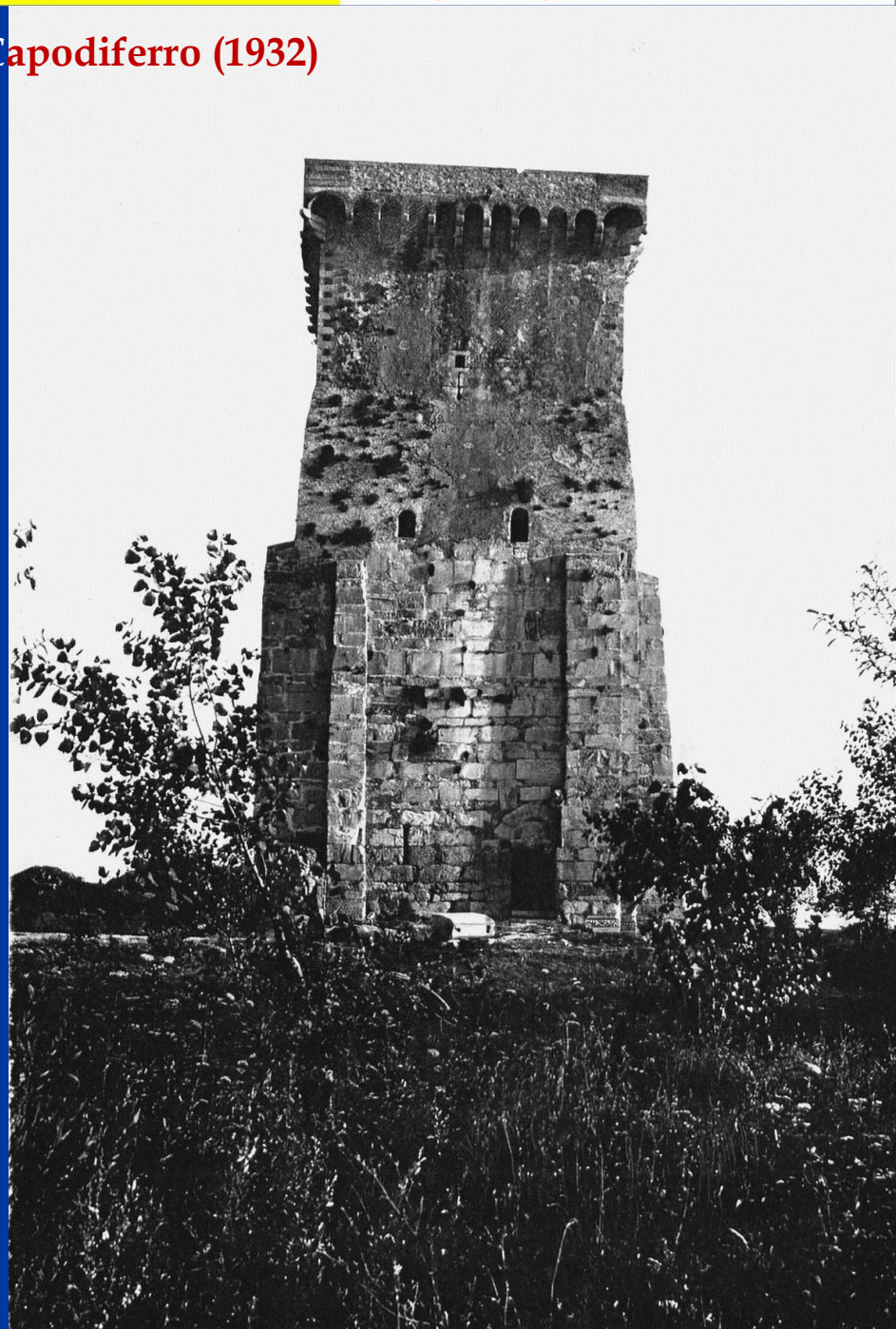
La chiesa è stata riaperta al culto il 12 maggio 1931, come tempio votivo dei minturnesi caduti nella prima guerra mondiale.

Anche in questo caso, la data indica che il restauro fu condotto dopo il 1° gennaio 1929.



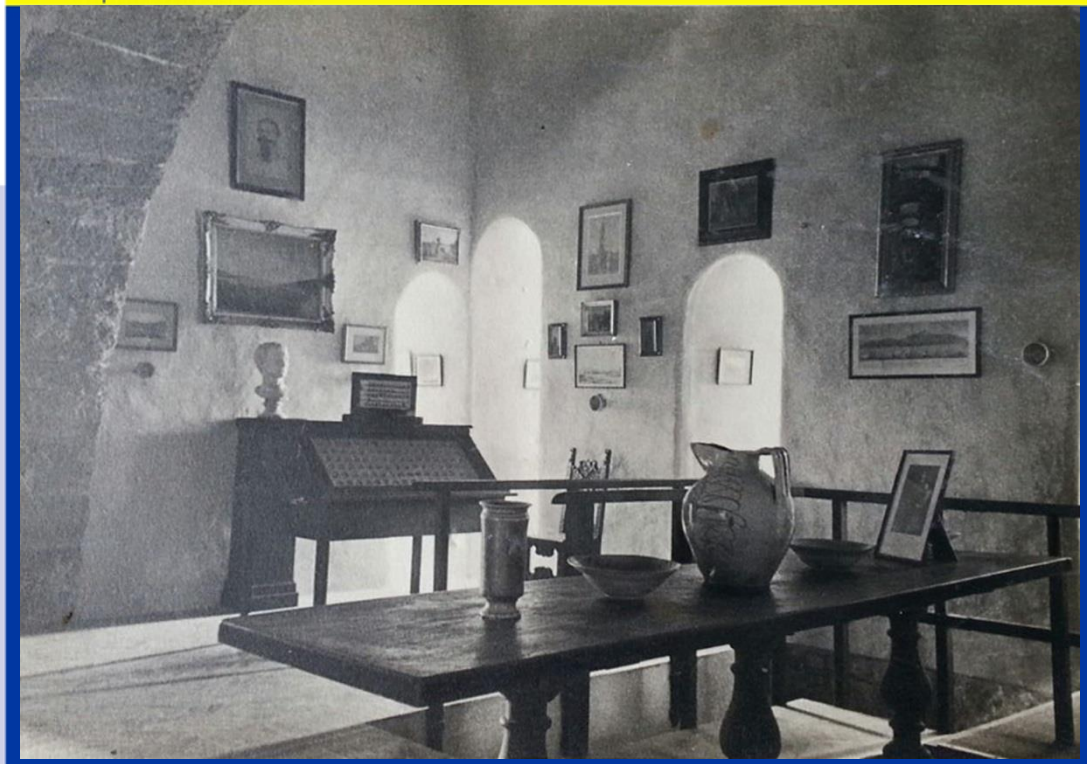
ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

Sessa Aurunca. Torre di Paldolfo Capodiferro (1932)



ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

ItaliaNostra ONLUS

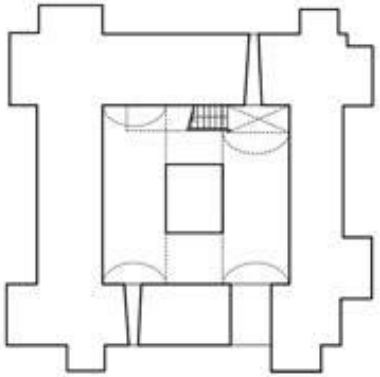


ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

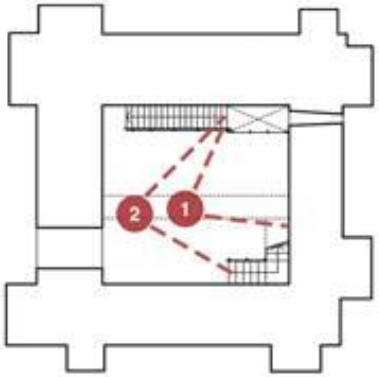
ItaliaNostra ONLUS

ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

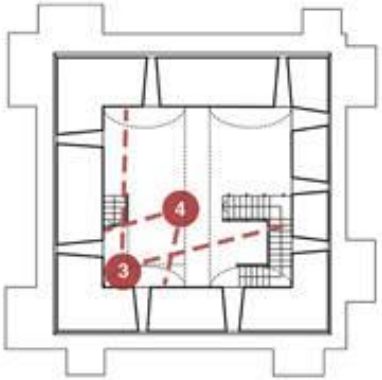
ItaliaNostra ONLUS



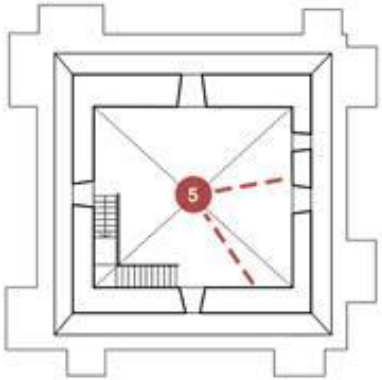
pianta I livello



pianta II livello



pianta III livello



pianta IV livello

dettaglio fotografico 1

dettaglio fotografico 2

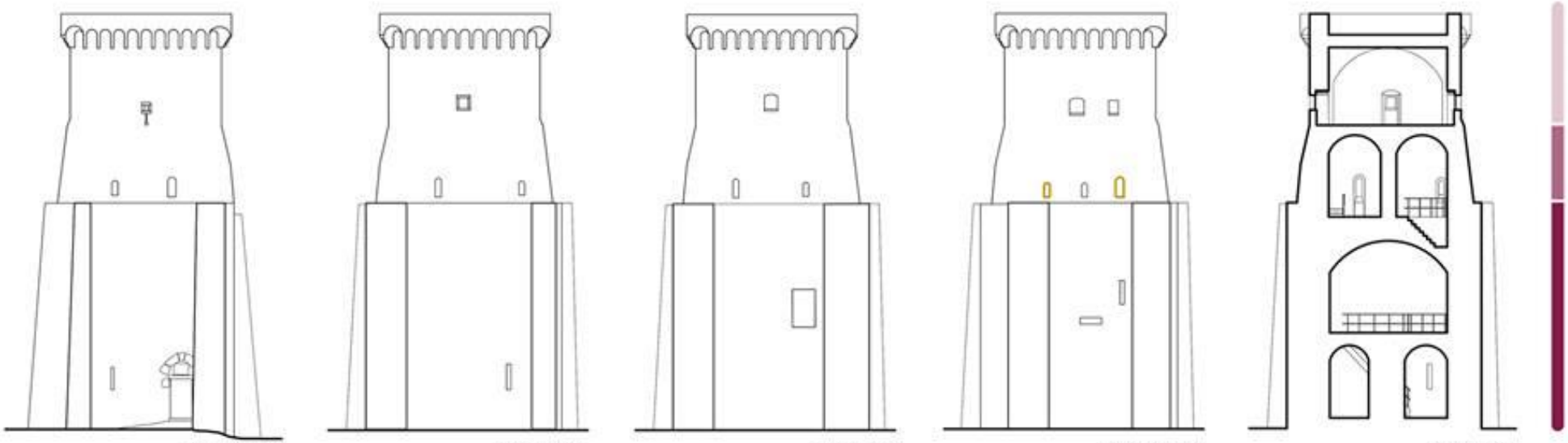
dettaglio fotografico 3

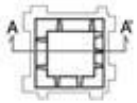
dettaglio fotografico 4

dettaglio fotografico 5

ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

ItaliaNostra ONLUS





Fase Longobarda (961 - 981)
Fase Medievale (XIII sec)
Fase Caetani (XVI sec)
Fase contemporanea (1932)

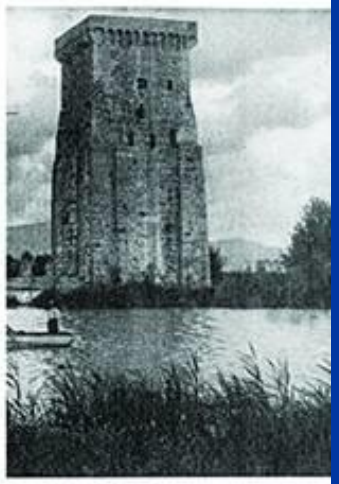
prospetto nord

particolare prospetto nord

prospetto est

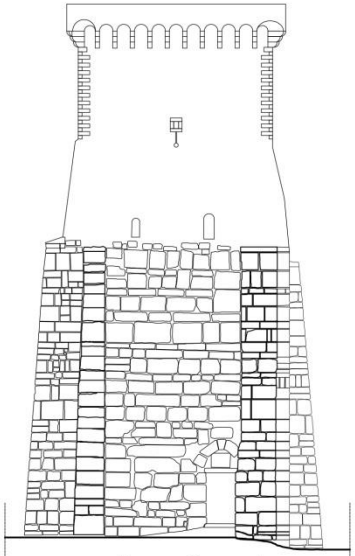
prospetto ovest ante 1932

particolare prospetto ovest

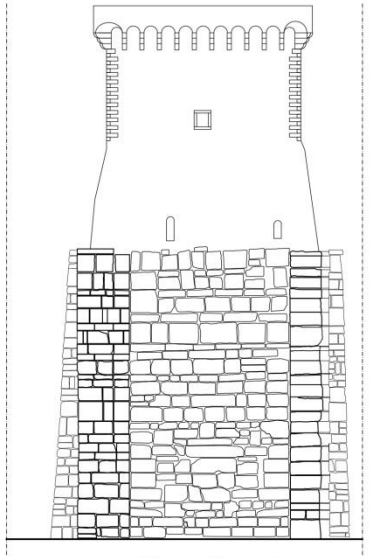

prospetto ovest post 1932

ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

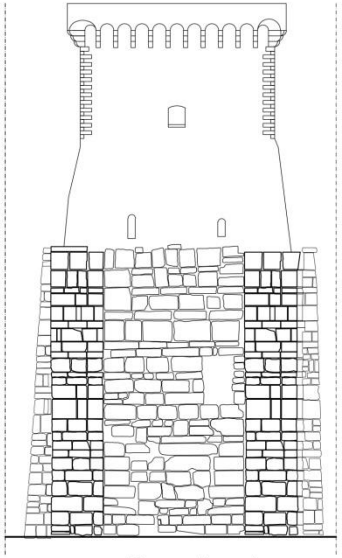
ItaliaNostra ONLUS



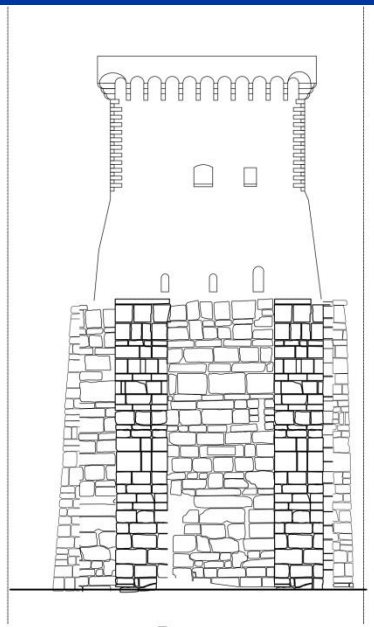
Prospetto nord



Prospetto sud

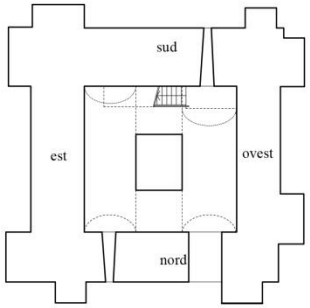


Prospetto est

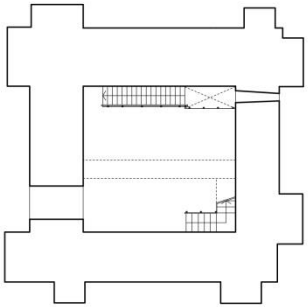


Prospetto ovest

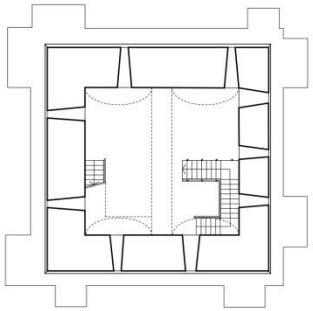
Primo terra



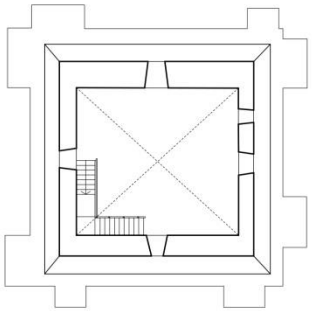
Primo piano

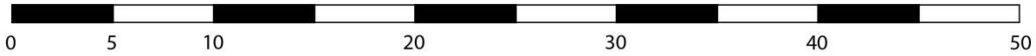


Secondo piano



Terzo piano





ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO
arch.PhD. Cesare Crova
cesare.crova@beniculturali.it

ItaliaNostra ONLUS

Il 20 gennaio 1952, nella ricorrenza del bicentenario della posa della prima pietra della Reggia di Caserta, il Prof. Gino Chierici tenne la conferenza ufficiale nella Sala del Trono del Palazzo Vanvitelliano. La foto ritrae il Prof. Chierici in quella storica manifestazione celebrativa. (v. Annuario generale della Provincia di Caserta, edito dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura; Caserta, 1953, p. 76).

hanc quondam terram vastavit gens agarena
scandens hunc fluvium fieri ne potea possit
princeps hanc turrim paldolphus condidit heros
ut sin structori decus et memorabile nomen

Grazie per l'attenzione!